

Secondo le prime stime il presidente in carica ha avuto il 48% dei consensi A Constantinescu solo il 33%

Meno netto nelle legislative lo scarto tra i partiti dei due candidati maggiori: rispettivamente 27% e 23%

Metà dei romeni vota Iliescu Sconfitta l'opposizione

Con la sua cella ha fatto il sondaggio all'uscita dei seggi lo danno al 48%. Probabilmente sarà necessario il ballottaggio ma il punto di distacco dallo sconfitto Constantinescu è candidato dell'opposizione. Anche in Parlamento la formazione del presidente uscente vince con il 27% contro il 23 della convenzione democratica. Nelle campagne il suo serbatoio elettorale. Il candidato nazionalista al 10



Ion Iliescu. A fianco: donne romene in un seggio

JOLANDA BUFALINI

Il voto di domenica 17 giugno ha fatto il sondaggio all'uscita dei seggi lo danno al 48%. Probabilmente sarà necessario il ballottaggio ma il punto di distacco dallo sconfitto Constantinescu è candidato dell'opposizione. Anche in Parlamento la formazione del presidente uscente vince con il 27% contro il 23 della convenzione democratica. Nelle campagne il suo serbatoio elettorale. Il candidato nazionalista al 10

Il voto di domenica 17 giugno ha fatto il sondaggio all'uscita dei seggi lo danno al 48%. Probabilmente sarà necessario il ballottaggio ma il punto di distacco dallo sconfitto Constantinescu è candidato dell'opposizione. Anche in Parlamento la formazione del presidente uscente vince con il 27% contro il 23 della convenzione democratica. Nelle campagne il suo serbatoio elettorale. Il candidato nazionalista al 10

Il voto di domenica 17 giugno ha fatto il sondaggio all'uscita dei seggi lo danno al 48%. Probabilmente sarà necessario il ballottaggio ma il punto di distacco dallo sconfitto Constantinescu è candidato dell'opposizione. Anche in Parlamento la formazione del presidente uscente vince con il 27% contro il 23 della convenzione democratica. Nelle campagne il suo serbatoio elettorale. Il candidato nazionalista al 10

«George Bush sapeva tutto sullo scandalo irragate»



Il presidente statunitense George Bush (nella foto) sapeva di un accordo riguardante la vendita di armi all'Iran in cambio della liberazione di ostaggi e avrebbe anzi avuto un ruolo chiave nel proseguimento delle spedizioni. È quanto si è scoperto nel settimanale *U.S. News and World Reports* citando un rapporto riservato israeliano. Il settimanale afferma inoltre che l'attuale presidente venne informato del fatto nel 1986, durante un incontro con un funzionario del controspionaggio israeliano. Dopo quella riunione, a Reagan venne consigliato di modificare l'accordo. Bush ha al contrario sempre sostenuto di non sapere nulla della vicenda e di non avere partecipato alla decisione dell'invio di armi in cambio di ostaggi. L'argomento di cui è l'argomento del settimanale *U.S. News and World Reports* è divenuto un tema corrente della campagna elettorale.

Storica visita a Pechino del presidente sudcoreano

Grazie Cina per l'invito. Sono state queste le parole pronunciate ieri dal presidente sudcoreano Roh Tae Woo appena sceso dall'aereo che lo ha portato a Pechino per la prima visita di un capo dello Stato del suo paese in Cina. Il presidente della Corea del Sud è accompagnato da una delegazione di 500 persone tra ministri, esponenti politici ed imprenditori e questo dato testimonia l'importanza del viaggio che avviene appena un mese dopo che i due paesi hanno instaurato relazioni diplomatiche mettendole fine ad oltre 40 anni di guerra fredda. Roh Tae Woo è stato ricevuto dal ministro cinese del Commercio con l'Estero, Lanqiang. Successivamente, nella piazza Tian An Men davanti al palazzo dell'Assemblea del popolo, si è svolta la cerimonia ufficiale di benvenuto con la partecipazione del presidente cinese Yang Shangkun il quale ha quindi offerto un banchetto in onore dell'ospite. Il presidente sudcoreano incontrerà i principali dirigenti cinesi. Rapporti bilaterali, situazione nella regione, demilitarizzazione della penisola coreana e soprattutto ampliamento degli scambi economici e commerciali sono i temi che saranno discussi in questa storica visita che si concluderà mercoledì.

Quattro poliziotti uccisi ad Algeri

Quattro poliziotti in servizio di pattugliamento sono stati uccisi l'altra notte in un imboscata alle periferie di Algeri, nel sobborgo di Lescolles d'Husseyd. Gli assassini che secondo la polizia erano sei, sono riusciti a mettersi in fuga. Almeno tre poliziotti erano rimasti uccisi nel corso della settimana in conseguenza di attentati e sparo. Sabato il quotidiano *El Wattan* riferiva che le autorità militari hanno intenzione di costituire una task force e anti terrorismo forte di cinque o sei mezzi corazzati per controllare l'opera della polizia nella regione di Blida, dove è particolarmente attivo il terrorismo integralista. Intanto il responsabile dell'organizzazione governativa per la tutela dei diritti umani ha riferito che 1.200 integralisti sono stati arretrati dall'8 agosto a oggi e che 2.800 persone si trovano ancora nei campi di detenzione.

Maastricht il premier danese da Kohl

Il premier danese, Poul Schlüter (nella foto) e il ministro degli Esteri, Enevold Jensen si incontreranno con il cancelliere tedesco Helmut Kohl per discutere dell'unificazione europea. Il quotidiano *the Copenhagen Berlingske Tidende* che riferisce la notizia, precisa che Schlüter ha interesse ad evitare che il suo paese resti isolato rispetto al resto dell'Europa. L'incontro avrà luogo giovedì 19 a nord dopo la visita a Londra dei due esponenti danesi che sarebbe intenzionati a proporre alcune modifiche al trattato di Maastricht.

Tangenti a Tokyo Si dimette leader del partito di governo

Il vicepresidente della principale fazione del Partito liberale democratico (il potere in Giappone) è il Hiro Ozawa ha annunciato ieri di aver presentato le dimissioni al presidente del governo Shin Kanemaru per assumersi le proprie responsabilità nello scandalo politico-finanziario Sagawa Kyubin. Ozawa ha detto alla stampa che sono aumentati i dissensi all'interno della fazione, che si richiama all'ex primo ministro Noboru Takeshita sul modo di affrontare tale scandalo. «Mi sono sentito responsabile e erano problemi in seno alla fazione», ha dichiarato Ozawa. In seguito allo scoppio dello scandalo, Shin Kanemaru, 78 anni, si è dimesso da vicepresidente del Partito liberale democratico il 27 agosto scorso e ha offerto le dimissioni da presidente della fazione Takeshita. Queste ultime, tuttavia, non sono ancora state accettate. La società Sagawa Kyubin è sospettata di aver versato l'equivalente di circa 1.000 miliardi di lire a oltre 200 uomini politici giapponesi.

VIRGINIA LORI

L'Hercules si è inabissato nelle paludi poco dopo il decollo dalla capitale Lagos Precipita un aereo militare in Nigeria Dispersi centosessantatré cadetti

Sciagura aerea in Nigeria. Un Hercules C-130 della aeronautica militare è precipitato sabato scorso poco dopo il decollo dall'aeroporto della capitale Lagos. I 163 passeggeri, quasi tutti allievi di una scuola militare del Nord della Nigeria e ufficiali di alto grado, sarebbero tutti morti. Misteriose le cause della sciagura. Le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'Hercules.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.



Un modello di Hercules C130

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.



La Francia sotto il maltempo Tre morti

La nuova ondata di maltempo che ieri ha flagellato la Francia meridionale ha causato tre morti e tre feriti nei dipartimenti dell'Aude e dei Pirenei orientali. Nel villaggio di Rennes les Bains (Aude) le acque in piena hanno distrutto una casa causando la morte di una donna di 65 anni, travolgendo al tre persone. In altre zone di Narbonne l'acqua ha raggiunto i tre metri di altezza. Nel Me di dove nei giorni scorsi le inondazioni hanno causato 38 morti e una quarantina di dispersi sono stati già predisposti piani di evacuazione.

Timori di violenze in Sudafrica all'indomani della ripresa del dialogo Il capo zulu contro De Klerk: sabotaremo l'accordo con l'Anc

A poche ore dalla ripresa del dialogo tra il presidente De Klerk e Nelson Mandela nuove violenze si annunciano in Sudafrica. Il leader dell'Inkatha, Buthelezi, che rappresenta milioni di zulu ha infatti respinto gli accordi e ha annunciato il rifiuto di ogni dialogo con il governo «che ha ceduto all'Anc». Manifestazioni contrapposte dell'Inkatha e dell'Anc fanno temere una ripresa degli scontri.

Il presidente nigeriano Ibrahim Babangida, che è stato ferito in un attentato, è stato ricoverato in un ospedale di Lagos. Le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

Il capo di Stato ha parlato di dolore e solidarietà per i colleghi dispersi nell'incidente e ha aggiunto che saranno spese anche le celebrazioni dell'anniversario dell'indipendenza dall'Inghilterra il primo ottobre. Il ministro della Difesa nigeriano generale Sam Abacha ha annunciato che intende nominare una commissione di inchiesta per tentare di fare luce sulle cause della tragedia. Par di capire che le autorità tendono ad accreditare la tesi dell'avaria ai motori dell'aereo mentre escludono l'ipotesi del ricatto terrorista.

In Mozambico arriva la pace Accordo tra Frelimo e i ribelli della Renamo Giovedì a Roma la firma

MAPUTO. Gli accordi di pace tra il partito di governo Frelimo (fronte per la liberazione del Mozambico) del presidente Joaquim Chissano e i ribelli della Renamo (resistenza nazionale mozambicana) guidati da Afonso Dhlakama saranno firmati a Roma giovedì prossimo. L'annuncio è stato dato dalla radio e dalla televisione di Maputo segna la fine di 16 anni di guerra civile una delle più cruente in Africa, con il coinvolgimento dell'ex Unione Sovietica a fianco del Frelimo e di Stati Uniti e Sudafrica a sostegno della Renamo. Ma se si conta anche il periodo della lotta coloniale contro i portoghesi per i 15 milioni di mozambicani la guerra è durata trent'anni. Gli accordi di pace sono il risultato della pazienza, mediazione, condotta dalla Farnesina e dalla comunità di Sant'Egidio che a Roma hanno riunito le parti armate al tavolo negoziale da luglio del 1990. Nelle ultime fasi dei colloqui romani sono intervenuti come osservatori anche il Portogallo, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e

l'Onu. Il bilancio della guerra civile fatto dalle Nazioni Unite è spaventoso: un milione di morti, 7 milioni e mezzo di profughi, l'economia distrutta. Per la ricostruzione occorreranno decenni. La comunità internazionale ha stanziato quest'anno un miliardo e 125 milioni di dollari di aiuti, ma non bastano. Alle devastazioni della guerra civile si sono unite quelle prodotte dalla siccità piombata sull'intera Africa australe con una gravità senza precedenti dall'inizio del secolo. Il Mozambico è tra i paesi più colpiti: tre milioni di persone sono alla fame e per scongiurare la caresta servono un miliardo e 300 milioni tonnellate di cibo. Grande come la Francia e l'Italia il Mozambico è potenzialmente ricco di risorse agricole e minerarie, ma il suo reddito pro capite è tra i più bassi del mondo: 150 dollari l'anno. La situazione si è aggravata da quando si sono mandati i finanziamenti del l'ex Unione Sovietica che forniva al governo di Maputo 150 milioni di dollari l'anno.